

Giovanni Greco, introduzione a "parola ai giovani"

Buon pomeriggio a tutte e a tutti,
sono onorato di introdurre il tema dei giovani in questa importante occasione di confronto su due temi che non possono più essere considerati separati: la sostenibilità ambientale e la parità di genere.

Il titolo di questo talk è una dichiarazione di intenti; infatti, "coltivare e curare un futuro verde" parla già il linguaggio della nostra professione.

"Coltivare" significa non solo lavorare la terra, ma anche investire nelle persone, nella conoscenza, nell'innovazione.

"Curare" è ciò che facciamo ogni giorno come Dottori Agronomi e Dottori Forestali prendendoci cura del suolo, delle piante, delle foreste, del paesaggio, ma anche delle comunità e delle relazioni sociali.

Il "futuro verde" non può essere solo ecologico: deve essere anche equo, inclusivo e partecipato.

In questo scenario, i giovani professionisti rappresentano una straordinaria risorsa.

Essi sono portatori di uno sguardo nuovo: più aperto alla complessità, più attento alla sostenibilità integrata, ambientale, sociale ed economica.

Molti di loro si stanno già distinguendo per competenze, entusiasmo e capacità di innovazione nei settori più avanzati della nostra attività: dall'agricoltura di precisione alla forestazione urbana, dal contrasto al cambiamento climatico alla rigenerazione territoriale.

Tuttavia, questo potenziale rischia di non esprimersi pienamente se non viene riconosciuto e sostenuto e se i giovani professionisti non trovano spazio nei luoghi decisionali, nei percorsi di carriera e nelle rappresentanze istituzionali.

E questo vale ancora di più per le giovani professioniste, che affrontano spesso ostacoli silenziosi ma reali: dal divario retributivo, alla

manca di modelli di riferimento, alla difficoltà nel conciliare vita privata e impegno professionale.

La parità di genere va intesa come leva di sostenibilità: non può esserci sostenibilità senza giustizia sociale e non può esserci giustizia sociale senza parità di genere.

La Commissione Nazionale Pari Opportunità, istituita dal Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, lavora anche per promuovere una cultura della partecipazione e della valorizzazione delle differenze: la diversità dei punti di vista arricchisce la capacità della professione di rispondere alle sfide attuali. Essa crede in una professione che sappia accogliere e integrare la pluralità dei talenti, che crei condizioni favorevoli per tutti e tutte e che riconosca la parità di genere come strumento di qualità e non solo di giustizia.

Le azioni della Commissione Nazionale Pari Opportunità vanno in questa direzione: creazione di osservatori, proposizione di norme e regolamenti, iniziative di mentoring e formazione, individuazione di role models, creazione di reti di supporto per le donne nella professione e sostegno alla leadership femminile, incoraggiamento delle risorse giovanili. Ma c'è ancora molta strada da fare, e si deve percorrerla insieme, come comunità professionale.

Coltivare e curare, oggi più che mai, significa ascoltare, includere, costruire ponti tra generazioni, tra territori, tra saperi. Significa che ogni giovane professionista, ogni giovane donna che sceglie questa strada, è una risorsa preziosa da riconoscere e valorizzare.

Segue presentazione dei due giovani professionisti relatori:

Elisa Faioli, forestale junior – *LA PROFESSIONE IN AMBITO FORESTALE E DEL VERDE PUBBLICO DI UNA PROFESSIONISTA DONNA*;

Giovanni Pacchioni, dottore agronomo – *DOTTORE AGRONOMO: RUOLO RISOLUTIVO NELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE*.